Il Decreto Ministeriale n° 115 del 9 luglio 2024

Schede informative

Area «Nuove Competenze per le Transizioni»
Progetto «Innovare la Formazione Continua»
Linea «Governance e Comunicazione»

Piano Operativo Sviluppo Lavoro Italia PON GIOVANI, DONNE E LAVORO FSE + 2021 - 2027

Cofinanziato dall'Unione europea

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Sommario

INTRODUZIONE - Il diritto all'apprendimento permanente 4

Apprendere lungo tutto l'arco della vita: le condizioni per rendere esigibile il diritto 4

Il contributo del DM 115 4

Dall'avere competenze al poterle utilizzare 5

I servizi di IVC per gli ambiti di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 6

Il perimetro di applicazione 6

Servizi distinti con condizioni specifiche 6

Gli standard di qualificazione 7

Il Repertorio di titolarità del MLPS 7

Competenze di base e trasversali 7

Progettazione 7

Le micro-qualificazioni 8

Le micro-qualificazioni nel quadro italiano 8

La scelta del DM 115 8

Flessibilità e referenziazione 8

Chi regola e organizza i servizi 9

Il MLPS individua enti titolari delegati con ambiti di competenza definiti: 9

Fondi interprofessionali e fondi bilaterali 9

Unioncamere 9

Sviluppo Lavoro Italia 9

Le garanzie del sistema 9

Chi eroga i servizi 10

Gli enti titolati dai Fondi e da Unioncamere 10

I Centri DU-NA 10

Il supporto tecnico e l'accompagnamento 11

INAPP e il supporto tecnico metodologico 11

Sviluppo Lavoro Italia e l'attuazione dei servizi 11

Un piano coordinato per operatori e servizi 11

Il supporto al miglioramento continuo 11

Le esperienze che possono essere messe in trasparenza e le condizioni necessarie 12

I percorsi e i relativi enti titolati 12

Informazione accessibile 13

Un progetto personalizzato o patto di servizio 13

Tutoraggio per tutta la durata 13

Il Documento di trasparenza 13

Attestazioni e portabilità 14
Formato, rilascio e registrazione delle attestazioni 14
L'utilizzo in altri ambiti del SNCC 14
I documenti equiparati al Documento di trasparenza 14
Raccordo e garanzie di qualità 15
Il rapporto con Regioni e Province autonome 15
Durata dei servizi e risorse 15
Monitoraggio e accompagnamento 15

INTRODUZIONE

Il diritto all'apprendimento permanente

Apprendere lungo tutto l'arco della vita: le condizioni per rendere esigibile il diritto

L'apprendimento permanente costituisce un riferimento centrale delle politiche nazionali ed europee per affrontare le trasformazioni del lavoro e della società, sostenendo insieme competitività, equità sociale e partecipazione. La possibilità di apprendere, riapprendere e integrare le proprie competenze lungo tutto l'arco della vita assume infatti un'importanza crescente in un contesto nel quale cambiano i contenuti delle professioni, le tecnologie e le condizioni di accesso alle opportunità formative e lavorative. Questa prospettiva riguarda anche lo sviluppo personale, l'impegno sociale e la capacità delle persone di compiere scelte consapevoli.

Il riconoscimento del diritto all'apprendimento permanente, sancito dalla legge 92/2012, richiede quindi azioni che ne rendano possibile l'esercizio concreto. Accanto all'accesso alle opportunità di istruzione e formazione, occorre consentire alle persone di dare valore agli apprendimenti già maturati, anche quando acquisiti al di fuori dei percorsi formali. Il lavoro, il volontariato, il servizio civile e gli altri contesti di vita possono rappresentare occasioni significative di apprendimento: affinché quanto acquisito possa essere utilizzato nei successivi percorsi personali, formativi e professionali, sono necessari servizi che permettano di individuarlo, documentarlo e sottoporlo, alle condizioni previste, a validazione e certificazione.

In questo quadro si colloca il Sistema nazionale di certificazione delle competenze, fondato sul decreto legislativo 13/2013 e sviluppato attraverso i successivi provvedimenti attuativi, tra cui le Linee Guida SNCC del 2021. Il sistema contribuisce a costruire le condizioni per rendere riconoscibili gli apprendimenti attraverso standard di riferimento, responsabilità definite e garanzie sulla qualità dei servizi. Questo processo accompagna lo sviluppo di un ecosistema aperto, nel quale istruzione, formazione professionale e continua, servizi per il lavoro, imprese e Terzo settore concorrono, con ruoli differenti, alla valorizzazione delle competenze delle persone. La collaborazione tra questi soggetti richiede un raccordo stabile, affinché la pluralità dei contesti di apprendimento trovi riferimenti condivisi e modalità di relazione tra i diversi sistemi.

Il contributo del DM 115

Il DM 115/2024 rappresenta un passaggio rilevante in questo percorso. Attraverso la sua architettura, coinvolge i soggetti che operano nei contesti nei quali le persone si formano, lavorano e partecipano alla

vita sociale, prevedendo condizioni specifiche per la valorizzazione delle competenze esercitate anche in ulteriori percorsi diversi dall'apprendimento formale.

Un elemento qualificante riguarda il rapporto tra i servizi e la progettazione degli interventi. Il decreto richiede che gli obiettivi di apprendimento o i risultati attesi di attività siano descritti e riferiti agli standard di qualificazione già nelle fasi di programmazione, progettazione e personalizzazione. La valorizzazione degli apprendimenti diventa così una dimensione da considerare fin dall'impostazione dei percorsi: occorre rendere esplicito che cosa la persona potrà apprendere o quali attività potrà esercitare, predisponendo le condizioni per documentarne successivamente gli esiti. Il riferimento all'Atlante del lavoro e delle qualificazioni e agli ulteriori quadri previsti dal decreto offre una base comune per descrivere tali apprendimenti, nel rispetto delle diverse finalità e condizioni di utilizzo.

L'effettiva attuazione di questo impianto richiede anche strumenti tecnici, operatori preparati e accompagnamento organizzativo. Le disposizioni sul supporto di INAPP e Sviluppo Lavoro Italia, sul piano coordinato di informazione, sensibilizzazione e formazione e sul monitoraggio dei servizi rispondono a questa esigenza. Rendere esigibile un diritto implica infatti costruire la capacità dei soggetti coinvolti di applicare le regole e assicurare servizi coerenti con gli standard previsti.

Dall'avere competenze al poterle utilizzare

Il contributo del DM 115 all'apprendimento permanente si esprime, dunque, nella costruzione di condizioni che consentano alle persone di **rendere visibili i propri apprendimenti e favorirne la portabilità**, secondo le procedure di valutazione e riconoscimento degli enti pubblici titolari. In questa prospettiva, la documentazione delle competenze può sostenere una maggiore consapevolezza delle risorse possedute e orientare le successive scelte di formazione e di lavoro; è il concetto di **capacitazione: dall'avere competenze al poterle utilizzare**.

Il decreto concorre a questo obiettivo negli ambiti e alle condizioni che disciplina, inserendosi nel più ampio processo di attuazione del diritto all'apprendimento permanente.

SCHEDA 1

I servizi di IVC per gli ambiti di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali



Il DM 9 luglio 2024, n. 115 disciplina i servizi relativi alle qualificazioni di titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), nel quadro del Sistema nazionale di certificazione delle competenze (SNCC). Attua le Linee Guida SNCC del 5 gennaio 2021 e si fonda sulle norme generali, sui livelli essenziali delle prestazioni e sugli standard minimi del decreto legislativo 13/2013.

Il perimetro di applicazione

Il decreto riguarda esclusivamente gli interventi che rientrano negli ambiti degli enti titolari delegati e gli ulteriori percorsi diversi dall'apprendimento formale espressamente individuati dal DM. Rientrano in questo quadro, alle condizioni previste, la formazione continua promossa dai fondi, gli specifici ambiti del sistema camerale, gli interventi promossi dal MLPS o da propri enti vigilati o convenzionati e i percorsi descritti nella scheda 7.

Sono esclusi i servizi svolti indipendentemente da questi interventi o percorsi e quelli riferiti a interventi promossi da altri enti pubblici titolari. Sono esclusi anche i servizi relativi ai periodi di formazione interna dei percorsi di apprendimento formale in assetto duale: tali periodi sono infatti oggetto di valutazione e attestazione integrata e unitaria insieme alla formazione esterna.

Servizi distinti con condizioni specifiche

Individuazione, validazione e certificazione sono termini tecnici che indicano servizi distinti. Il decreto ne disciplina gli standard rinviando al decreto legislativo 13/2013 e alle Linee Guida SNCC. La messa in trasparenza delle competenze non comporta, di per sé, la loro validazione o certificazione.

Per la certificazione, il DM rinvia ad appositi schemi di certificazione adottati con decreto direttoriale del MLPS, con il supporto di INAPP e acquisito il parere del Gruppo tecnico previsto dal decreto interministeriale dell'8 gennaio 2018. Le presentazioni ministeriali descrivono pertanto la prima applicazione del DM come riferita ai servizi di individuazione e validazione.

SCHEDA 2

Gli standard di qualificazione

Il Repertorio di titolarità del MLPS

Il Repertorio delle qualificazioni di titolarità del MLPS è costituito da qualificazioni, intese dal decreto come micro-qualificazioni, riferite ai singoli risultati attesi dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni. Il riferimento comprende anche le relative schede di caso e i riferimenti operativi a supporto della valutazione, nella versione annualmente vigente e nelle versioni storicizzate dell'Atlante.

Competenze di base e trasversali

Nelle more dello sviluppo evolutivo dell'Atlante necessario a consentirne la validazione e la certificazione, il DM prevede, ai fini esclusivi dell'individuazione e messa in trasparenza, anche i riferimenti ai risultati di apprendimento o descrittori dei seguenti quadri europei e internazionali:

- QCER per le competenze multilinguistiche
- DigComp, versioni 2.1 e seguenti, per le competenze digitali
- EntreComp per le competenze di imprenditività
- LifeComp per le competenze personali, sociali e di apprendimento
- Standard OCSE-PIAAC per le competenze di literacy e di numeracy

Progettazione

I percorsi di formazione, di politica attiva e di accesso al lavoro supportati dai servizi disciplinati dal DM devono riportare gli obiettivi di apprendimento o i risultati attesi di attività, descritti e riferiti agli standard di qualificazione del Repertorio del MLPS, già nella programmazione, progettazione e personalizzazione.

SCHEDA 3

Le micro-qualificazioni

Le micro-qualificazioni nel quadro italiano

Il DM 115 richiama il glossario del Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF, adottato nel 2023. In questo quadro, le micro-qualificazioni comprendono una o più competenze che costituiscono parti di qualificazioni più ampie e sono rilasciate nel SNCC a conclusione di percorsi brevi, anche flessibili, personalizzati e modulari. La definizione riguarda la qualificazione rilasciata; il percorso è il mezzo per conseguirla.

La scelta del DM 115

Il decreto costruisce il Repertorio di titolarità del MLPS attraverso micro-qualificazioni riferite ai singoli risultati attesi dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni, con le esclusioni previste. Questo riferimento consente di descrivere risultati circoscritti e di valorizzare gli apprendimenti senza doverli ricondurre, in ogni caso, al conseguimento di una qualificazione più ampia.

La loro possibile valorizzazione per conseguire qualificazioni di altri enti pubblici titolari segue i criteri e le procedure di validazione o certificazione definiti da tali enti. La composizione di una qualificazione più ampia richiede pertanto il rispetto delle regole dell'ordinamento interessato.

Flessibilità e referenziazione

Il quadro del SNCC consente il conseguimento delle qualificazioni attraverso la certificazione di competenze acquisite nell'apprendimento formale oppure attraverso la certificazione a seguito di individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali. Per i servizi del DM 115 restano ferme le condizioni che il decreto stabilisce per i diversi ambiti e per l'operatività della certificazione.

Il Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF prevede la referenziazione delle micro-qualificazioni al QNQ secondo le procedure applicabili. Il livello QNQ/EQF può differire da quello della qualificazione più ampia di cui sono parte costitutiva: non deriva automaticamente da quest'ultima.

SCHEDA 4

Chi regola e organizza i servizi



Il MLPS individua enti titolari delegati con ambiti di competenza definiti:

Fondi interprofessionali e fondi bilaterali

> I fondi interprofessionali per la formazione continua e i fondi bilaterali per la formazione e l'integrazione del reddito sono enti titolari delegati per i servizi relativi alle competenze acquisite in esito agli interventi da essi promossi ai sensi della normativa vigente.

Unioncamere

> L'Unione nazionale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura è ente titolare delegato per i servizi attinenti agli specifici ambiti di intervento attribuiti dalla normativa vigente alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Sviluppo Lavoro Italia

> Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. è ente titolare delegato per i servizi relativi alle competenze acquisite in esito agli interventi promossi dal MLPS o da propri enti vigilati o convenzionati, nell'ambito di programmi, investimenti e funzioni di titolarità o competenza del Ministero. Il decreto comprende in questo ambito le iniziative di mobilità a valere su Erasmus+ o analoghe e le misure di inclusione socio-lavorativa degli stranieri, anche appartenenti a gruppi vulnerabili.
>
> Un ulteriore ambito di competenza riguarda i servizi in funzione delle previsioni della legge 4/2013 sulle professioni non organizzate in ordini e collegi.

Le garanzie del sistema

> Gli enti titolari delegati assicurano la regolamentazione e l'organizzazione dei servizi nel rispetto degli standard minimi di sistema, di processo e di attestazione. Il MLPS esercita la vigilanza preventiva sui loro atti disciplinari e regolamentari, con il parere e il supporto tecnico metodologico di INAPP.

SCHEDA 5

Chi eroga i servizi

Gli enti titolati dai Fondi e da Unioncamere

I Fondi individuano gli enti titolati tra quelli già titolati in altri ambiti (da altri enti titolari o titolari delegati) o accreditati dalle Regioni e Province autonome a svolgere attività di formazione professionale. Per i soli servizi di individuazione, nell'ambito degli interventi di cui sono beneficiarie, possono individuare anche imprese dotate delle strutture formative indicate dal decreto; per le medesime finalità possono essere individuati gli enti bilaterali e gli organismi paritetici richiamati dal DM.

Unioncamere individua gli enti titolati tra gli enti del sistema camerale o tra gli enti da questi partecipati già titolati in altri ambiti o accreditati dalle Regioni e Province autonome a svolgere attività di formazione professionale.

I Centri DU-NA

Per gli ambiti di Sviluppo Lavoro Italia, il decreto prevede un elenco di Centri Duale Nazionale per lo sviluppo delle competenze professionali, articolato per settori economico professionali. I Centri DU-NA sono formalmente costituiti in forma di partenariati, anche attraverso appositi accordi.

La composizione minima comprende enti di formazione professionale accreditati con presenza in almeno cinque Regioni e Province autonome, di cui una del Mezzogiorno, oppure un ente di coordinamento operativo nazionale ai sensi della legge 40/1987 assegnatario dei relativi finanziamenti per almeno due annualità, anche non consecutive, negli ultimi tre anni. Devono essere presenti anche una istituzione formativa di IeFP tra tali enti, un CPIA, un ITS Academy, una componente del mondo delle imprese o della bilateralità e una componente dei servizi per il lavoro, secondo le alternative e i requisiti stabiliti dal decreto.

Per l'ambito della legge 4/2013 sono richiesti, in aggiunta, almeno una associazione professionale in forma aggregata di cui all'articolo 3 della medesima legge e, ove previsto per gli effetti della legge, almeno un organismo di certificazione accreditato da ACCREDIA. I soggetti componenti i Centri DU-NA possono aderire a un solo partenariato.

SCHEDA 6

Il supporto tecnico e l'accompagnamento

INAPP e il supporto tecnico metodologico

INAPP supporta il Ministero nell'adozione degli schemi di certificazione delle competenze. Il MLPS li adotta con decreto direttoriale, acquisito il parere del Gruppo tecnico previsto dal decreto interministeriale dell'8 gennaio 2018.

Il Ministero esercita inoltre la vigilanza preventiva sugli atti disciplinari e regolamentari degli enti titolari delegati con il parere e il supporto tecnico metodologico di INAPP. L'Istituto fornisce anche supporto tecnico alla predisposizione del rapporto annuale di monitoraggio e valutazione.

Sviluppo Lavoro Italia e l'attuazione dei servizi

Sviluppo Lavoro Italia svolge le funzioni di ente titolare delegato nei propri ambiti di competenza, regolamentando e organizzando i servizi e curando l'elenco dei Centri DU-NA. A queste funzioni si aggiungono i compiti di informazione, sensibilizzazione e formazione e il supporto agli interventi di tutoraggio, condivisi con INAPP. Le attività congiunte si svolgono nei rispettivi ambiti di competenza.

Un piano coordinato per operatori e servizi

INAPP e Sviluppo Lavoro Italia predispongono e aggiornano periodicamente un piano coordinato per l'informazione, la sensibilizzazione e la formazione sui servizi. Il piano comprende, a titolo esemplificativo, seminari informativi, moduli di formazione a distanza e aggiornamento per gli operatori, manualistica tecnica e metodologica e guide all'utilizzo e all'aggiornamento dell'Atlante.

Il supporto al miglioramento continuo

Quando il monitoraggio e la valutazione evidenziano criticità nell'attuazione dei livelli essenziali e degli standard minimi, il Ministero può intervenire con specifici interventi di tutoraggio, con il supporto di INAPP e Sviluppo Lavoro Italia. Sviluppo Lavoro Italia partecipa inoltre, in quanto ente titolare delegato, al raccordo della programmazione promosso dal MLPS con Regioni, Province autonome ed enti titolari delegati.

Nel quadro più ampio del SNCC, INAPP segue la manutenzione e lo sviluppo dell'Atlante secondo le relative disposizioni. Questo ruolo si collega agli sviluppi previsti dal DM 115; il decreto attribuisce infatti al MLPS l'implementazione e la manutenzione del Repertorio di propria titolarità.

SCHEDA 7

Le esperienze che possono essere messe in trasparenza e le condizioni necessarie

Per alcuni percorsi diversi dall'apprendimento formale il decreto disciplina l'individuazione delle competenze esercitate

L'articolo 8 consente l'individuazione su richiesta della persona o su iniziativa degli enti titolati, in applicazione delle normative vigenti o laddove espressamente previsto dai soggetti attuatori delle misure. L'attivazione è subordinata alle condizioni del medesimo articolo. Resta ferma la possibilità di validazione degli apprendimenti alle condizioni del decreto.

I percorsi e i relativi enti titolati

Apprendistato. Per i contratti richiamati dal decreto, con esclusivo riferimento alla formazione di tipo professionalizzante svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro, sono individuati i datori di lavoro titolari dei contratti.

Tirocini diversi da quelli curriculari. Per i tirocini promossi dal MLPS o da propri enti vigilati o convenzionati, sono individuati i soggetti proponenti.

Servizio civile universale (SCU). Sono individuati gli enti iscritti all'Albo degli enti di Servizio Civile Universale per i progetti di propria titolarità, in raccordo con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale con riferimento alle fasi di implementazione del ciclo SCU.

Volontariato. Sono individuati gli enti di Terzo settore iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore per i progetti di propria titolarità, compresi i percorsi di volontariato assimilati ai progetti utili alla collettività ai sensi della normativa vigente.

Progetti utili alla collettività. Sono individuati i Comuni o le altre amministrazioni pubbliche per i progetti di rispettiva titolarità richiamati dal decreto.

Lavoro socialmente utile. Sono individuate le amministrazioni pubbliche per le prestazioni di rispettiva titolarità di direzione e coordinamento richiamate dal decreto.

Imprenditorialità e autoimpiego. Per i percorsi di formazione e accompagnamento promossi dal MLPS o da propri enti vigilati o convenzionati, sono individuati i soggetti attuatori.

Informazione accessibile

I beneficiari devono ricevere interventi di prima informazione, individuale o collettiva, sui requisiti di accesso e fruizione del servizio di individuazione, per garantire pari opportunità e accessibilità.

Un progetto personalizzato o patto di servizio

All'avvio del percorso, soggetto attuatore e beneficiario sottoscrivono un progetto personalizzato o patto di servizio comunque denominato. Il documento riporta almeno la durata, in ore e giorni o mesi, e gli obiettivi di apprendimento o i risultati attesi di attività oggetto di individuazione, descritti e riferiti agli standard di qualificazione del decreto.

Tutoraggio per tutta la durata

Il soggetto attuatore assicura una figura dedicata al tutoraggio sin dalla fase iniziale e per tutta la durata del percorso. Il tutoraggio comprende il supporto all'inserimento e allo svolgimento delle attività, la raccolta delle evidenze e l'assessment esperienziale delle attività svolte, in coerenza con il progetto personalizzato.

Il Documento di trasparenza

Il percorso prevede il rilascio di un Documento di trasparenza di valore di parte prima, conforme all'allegato a) delle Linee Guida SNCC e sottoscritto dal soggetto attuatore e dal beneficiario, anche per presa visione e ricevuta. Vi sono riportati almeno i risultati di apprendimento o di attività oggetto di individuazione, descritti e riferiti agli standard di qualificazione, le eventuali evidenze dell'attività svolta e la durata effettivamente realizzata.

Ai fini del rilascio dell'attestazione, è prevista una durata minima che riguarda la durata del percorso e si distingue dai massimali orari del servizio di individuazione.

Gli enti dell'articolo 8 possono definire accordi con i Centri DU-NA per il supporto operativo nei servizi di individuazione.

SCHEDA 8

Attestazioni e portabilità

Formato, rilascio e registrazione delle attestazioni

Le attestazioni rilasciate ai sensi del decreto sono rese in formato digitale aperto, sottoscritte con firma digitale e conservate con modalità digitale presso gli enti titolari delegati o gli enti titolati che le hanno rilasciate. Sono inoltre oggetto di registrazione secondo le modalità e gli standard di conferimento delle Linee Guida SNCC, anche ai fini dell'implementazione del fascicolo elettronico del lavoratore.

Le attestazioni recano il logo e la denominazione del MLPS, dell'ente titolato al rilascio e, ove previsto, dell'ente titolare delegato, fatte salve eventuali ulteriori previsioni nazionali e unionali. Nei percorsi dell'articolo 8, rilascio, conservazione e registrazione sono a cura dei soggetti che rilasciano le attestazioni.

L'utilizzo in altri ambiti del SNCC

Le competenze individuate, validate o certificate ai sensi del DM sono valutate, su richiesta della persona, e riconosciute secondo i criteri e le procedure definiti da ciascun ente pubblico titolare per il proprio ambito. La portabilità richiede quindi la valutazione e il riconoscimento secondo tali procedure: il decreto non stabilisce un riconoscimento automatico e indistinto in ogni sistema.

I documenti equiparati al Documento di trasparenza

Il DM equipara a Documento di trasparenza due tipologie di documenti, con condizioni specifiche e fermi restando i requisiti di rilascio, conservazione e registrazione previsti dall'articolo 7:

I report documentali di skill gap analysis realizzate e concluse per disoccupati o inoccupati dai servizi per il lavoro competenti, nell'ambito di programmi finanziati in tutto o in parte dal MLPS, attraverso gli appositi questionari di assessment professionale basati sui descrittivi dell'Atlante e sviluppati in esito alle sperimentazioni del Programma GOL.
I certificati definiti per singola professione in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 e successivi aggiornamenti, in raccordo con le classificazioni del Quadro Nazionale delle Qualificazioni e dell'Atlante, rilasciati da un ente accreditato da un organismo nazionale di accreditamento riconosciuto ai sensi del regolamento (CE) 765/2008.

L'equiparazione riguarda il Documento di trasparenza ai fini del DM. Non va presentata come equiparazione alla validazione o alla certificazione delle competenze nel SNCC.

SCHEDA 9

Raccordo e garanzie di qualità

Il rapporto con Regioni e Province autonome

Il Repertorio del MLPS ha carattere di sussidiarietà rispetto agli ambiti di titolarità delle Regioni e Province autonome, che possono utilizzarlo in modo complementare ai propri repertori. Le Regioni e Province autonome possono accreditare o autorizzare i Centri DU-NA per le misure di propria competenza, secondo le proprie disposizioni.

Il DM prevede accordi e convenzioni per il supporto ad altri enti titolati e accordi del MLPS con altri enti pubblici titolari o loro delegati per affidare agli enti titolari delegati l'organizzazione e l'offerta di servizi relativi alle qualificazioni dell'ente firmatario. Sono inoltre previsti il raccordo tra sistema camerale e Centri DU-NA e incontri periodici di coordinamento della programmazione.

Durata dei servizi e risorse

I servizi conformi alle disposizioni richiamate dal decreto costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili e degli standard di costo e di durata previsti. Il DM stabilisce i seguenti massimali per servizi individuali o di gruppo:

Individuazione: fino a 5 ore
Validazione: fino a 10 ore, comprensive dell'individuazione
Certificazione: fino a 16 ore, comprensive dell'individuazione e della validazione, ferma restando la previsione sugli schemi di certificazione

Laddove applicabili, si adottano le unità di costo standard dell'orientamento specialistico richiamate dal DM, con i relativi aggiornamenti e indicizzazioni. Il decreto non dispone nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Monitoraggio e accompagnamento

Gli enti titolari delegati monitorano e vigilano sui servizi dei rispettivi enti titolati e trasmettono una relazione annuale al MLPS. Il Ministero è responsabile del monitoraggio, della valutazione e del coordinamento e predispone un rapporto annuale con il supporto di INAPP. In presenza di criticità può attivare interventi di tutoraggio con INAPP e Sviluppo Lavoro Italia, ferma restando la possibilità di intervento sostitutivo nei casi previsti.